

# Expo Ferroviaria, Forum di Pietrarsa, Mercintreno:

## la grande vitalità del settore ferroviario in vetrina

*di Antonio D'Angelo*

Mesi ricchi di eventi, per un settore ferroviario che si mette in vetrina, mostrando di essere fortemente vitale, all'avanguardia in molti settori e pronto – anzi – a sperimentare molte innovazioni e importanti trasformazioni, ma anche in qualche maniera frenato dalla persistenza di limiti e laccioli. Dal 2019 al 2001, anno di avvio della liberalizzazione del trasporto merci ferroviario, sono passati diciotto anni, un intero mondo è cambiato e tra due anni (esattamente a vent'anni di distanza, nel 2021) molto altro dovrà ancora cambiare, perché diventerà effettiva e reale la liberalizzazione del trasporto passeggeri in tutti i paesi dell'Unione Europea, il che vuol dire che cadranno anche le ultime barriere posti da paesi come Francia e Spagna, mentre l'Italia – come è noto – si è portata già un bel po' avanti in questo processo, con un indiscutibile primato europeo.

Un intero mondo è cambiato, e basterebbero pochi esempi per dimostrarlo: nel settore merci ferroviario, ad esempio, le imprese nate dopo la liberalizzazione detengono oramai oltre il 50 per cento del mercato nazionale e oltre il 70% del traffico internazionale, che transita per i valichi e poi si collega al resto del traffico continentale, che è molto più sviluppato soprattutto sul versante dell'intermodalità. Nel settore passeggeri, i treni Italo e Frecciarossa che si alternano sui binari sono oramai diventati un elemento del paesaggio, ma forse più importante ancora è la rivoluzione che si è realizzata nel trasporto regionale, con la fine del “fai da te” e il parziale ridimensionamento dello “spezzatino” regionale: anche per l'incombere della completa liberalizzazione nel settore (sempre alla faticosa data del dicembre 2020), si è arrivati finalmente alla sottoscrizione di “accordi quadro” per